

***Elettrodotto 380 kV in DT "Gissi-Larino-Foggia"***  
***Verifica di ammissibilità ai sensi della L.R. 24/89 - Regione Molise***

***Allegato 5***  
***Studio di compatibilità del progetto in merito ai beni storico architettonici***



<b>Storia delle revisioni</b>		
Rev. 00	Dicembre 2015	Prima emissione

<b>Elaborato</b>		<b>Verificato</b>		<b>Approvato</b>
	Arch. Luca Di Cosimo	Andrea Serrapica ING-SI-SAM		Nicoletta Rivabene ING-SI-SAM

m0110302SR

## INDICE

INTRODUZIONE .....	3
1 Obiettivi dello studio.....	3
2 Riferimenti normativi .....	3
3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	4
3.1 Aspetti territoriali .....	4
3.2 Caratteristiche tecniche del progetto .....	7
4 Inquadramento del territorio interessato .....	9
5 Analisi delle interferenze con la pianificazione paesaggistica regionale (PTPAVV).....	11
5.1 <b>Ambiti di tutela interessati e valutazione delle interferenze</b> .....	13
6 Verifiche in merito alla possibilità di tracciati alternativi.....	20
7 Conclusioni .....	21

## INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alla relazione istruttoria della Regione Molise protocollata 0006244 del 14 aprile 2014, nella quale venivano elencate le interferenze del progetto proposto da Terna Rete Italia SpA con gli elementi di pianificazione paesaggistica regionale.

La relazione istruttoria è pervenuta a Terna Rete Italia nell'ambito della procedura di VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la quale è stata prodotta la documentazione che costituisce lo Studio di impatto Ambientale e relazioni specialistiche relative al nuovo Elettrodotto aereo a 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia".

A seguito di specifiche richieste durante le fasi interlocutorie con gli Enti territoriali di riferimento, sono state studiate alternative di progetto e ottimizzazioni per superare alcune criticità che sono in corso di valutazione per la definizione del tracciato maggiormente sostenibile.

Le valutazioni espresse nella relazione istruttoria regionale si riferiscono al tracciato proposto in iter istruttorio e oggetto di valutazione di impatto ambientale, tuttavia nel documento saranno illustrate le ottimizzazioni apportate in alcuni punti per superare criticità principali.

### 1 Obiettivi dello studio

Il progetto sottoposto a verifica di ammissibilità percettiva è il nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino Foggia, nel tratto che attraversa il territorio sottoposto a tutela paesaggistica mediante PTPAVV 1 e 2.

Il tracciato in progetto è in corso di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare MATTM.

Il presente studio risponde alla relazione istruttoria della Regione Molise protocollata 0006244 del 14 aprile 2014, nella quale venivano elencate le interferenze del progetto proposto da Terna Rete Italia SpA con gli elementi di pianificazione paesaggistica regionale e le modalità di superamento.

Nella presente relazione si fa riferimento agli elementi distinti per territorio comunale, segnalati dal Servizio Pianificazione e Gestione territoriale e paesaggistica della regione Molise.

Nel presente documento si approfondiscono le interferenze segnalate in merito alle fasce di rispetto di beni archeologico architettonico tutelati e in merito ai tratturi indicando le possibilità di delocalizzazione dei sostegni interferenti o dove non tecnicamente possibile le modalità di superamento delle criticità attraverso richiesta di deroga come previsto dalle NTA.

A tale proposito si fa riferimento all'art. 70 (deroghe) delle NTA del P.T.P.A.A.V. n 1 e art. 20.6 delle NTA del P.T.P.A.A.V. n. 2 prevedono la possibilità di deroga mediante la modalità di tutela "VA" attraverso la dimostrazione della impossibilità di tracciati differenti e/o interrati.

I contenuti che seguono rispondono puntualmente alle richieste pervenute dal Servizio Pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica della Regione Molise.

### 2 Riferimenti normativi

La Verifica di Ammissibilità viene effettuata attraverso la predisposizione di uno studio specialistico di compatibilità riferito ai singoli tematismi per i quali è prescritta la verifica.

Ai fini dell'ammissibilità, tale studio, dimostra la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nella trasformazione stessa. Lo studio di compatibilità viene redatto ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n° 24/89. Inoltre come citato negli obiettivi, si fa riferimento all'ambito di progettazione e pianificazione paesistica definito come – A3 (Bacino Idrico Biferno e Comuni Vari), per il quale gli interventi dovranno tendere alla tutela ambientale e paesaggistica, ad un'azione di restauro ecologico attraverso il contenimento dell'edificazione, l'eliminazione delle forme di inquinamento e dei detrattori ambientali.

Per Modalità di tutela “VA” (*Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità*) si intende la verifica, attraverso lo studio di compatibilità, dell’ammissibilità di una trasformazione antropica, in sede di formazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e delle relative varianti e deroghe, in sede di approvazione di atti tecnico-amministrativi degli enti pubblici e privati preposti alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutturali; consiste inoltre, in caso di ammissibilità, nel rispetto della modalità TC1, ovvero trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio del Nulla Osta ai sensi della L. 1497/39. Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati nel **Titolo VI delle Norme.**

### 3 DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

#### 3.1 Aspetti territoriali

Gli interventi in progetto interessano il settore collinare periadriatico e si sviluppano lungo tre regioni, Abruzzo, Molise e Puglia, e tre province, Chieti, Campobasso e Foggia.

Il territorio nel settore molisano é articolato e collinare per poi diventare più pianeggiante in Puglia; il reticolo idrografico superficiale è costituito da corpi idrici spesso a carattere torrentizio che scorrono perpendicolarmente all’area, confluendo in Adriatico.

L’area molisana interessata dall’intervento progettuale è compresa nel territorio del Basso Molise e delle zone circostanti i Lago di Guardialfiera, le cui evoluzioni dell’assetto territoriale si basano sui percorsi tratturali, ben distinguibili sul sistema insediativo urbano odierno. L’area si presenta come un territorio morfologicamente complesso, caratterizzato da una pianura a tratti movimentata da una serie di colline; in cima ai rilievi collinari si raccolgono i centri urbani di piccole dimensioni, nella maggior parte dei casi di origine medioevale, collegati tra loro dai tortuosi sentieri che risalgono le pendici dei rilievi caratterizzate da un’alternanza di colture agricole e aree boschive.

Il paesaggio è caratterizzato dalla coltura agricola, in cui il seminativo prevale, mentre tra le colture arboree presenti dominano la vite e l’olivo, sia di nuovo impianto, sia secolari localizzati nei pressi dei centri abitati. Le poche aree rimaste incolte sono rappresentate per lo più da terreni della fascia litoranea, da strettissime aree lungo i corsi d’acqua e sulle coste del Lago, occupate dalla vegetazione spontanea tipica; i torrenti risentono invece della forte attività dell’uomo, presentandosi nella maggior parte dei casi completamente spogli.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i Comuni interessati dagli interventi in progetto.

**Tabella 3 Regioni, Province e Comuni interessati dall’intervento progettuale**

Regione	Provincia	Comune	Percorrenza (Km)
<b>Abruzzo</b>	<b>Chieti</b>	Gissi	3,23
		Furci	1,67
		San Buono	3,16
		Fresagrandinaria	7,54
	<b>Totale Provincia</b>		
<b>Molise</b>	<b>Campobasso</b>	Guglionesi	12,03
		Larino	6,58
		Mafalda	4,68
		Montenero di Bisaccia	8,04
		Montorio nei Frentani	2,12
		Portocannone	1,74
		Rotello	8,47
		San Martino in Pensilis	11,44
		Tavenna	0,82
	Ururi	11,46	
<b>Totale Provincia</b>			67,38

Regione	Provincia	Comune	Percorrenza (Km)
Puglia	Foggia	Foggia	8,56
		Lucera	15,37
		San Severo	0,23
		Serracapriola	9,53
		Torremaggiore	22,55
<b>Totale Provincia</b>			56,24
<b>TOTALE ELETTRODOTTO</b>			139,22

Il tracciato dell'elettrodotto in progetto parte dal sostegno n. 139 dell'elettrodotto 380 kV "Villanova – Gissi" nel comune di Gissi (oggetto di separato procedimento autorizzativo) e termina nella stazione elettrica di Foggia, passando per la stazione di Larino sita nell'omonimo comune in provincia di Campobasso e attraversando i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia, per uno sviluppo complessivo di quasi 140 km.

In prossimità delle stazioni elettriche di Larino e Foggia sono previsti alcuni interventi di riassetto delle linee 380 kV in ingresso alle due stazioni;. Lungo la linea saranno inoltre realizzate piccole varianti ad alcune linee esistenti a 50 kV finalizzate a permettere un agevole passaggio dell'elettrodotto principale.

Nel Comune di San Martino in Pensilis il tracciato dell'elettrodotto "Gissi – Larino – Foggia" subisce una biforcazione che si è resa necessaria a causa delle difficili condizioni territoriali dovute alla presenza di aree in frana (soggette a perimetrazione del PAI) nonché dalla presenza di numerose pale eoliche esistenti, in progetto e di imminente autorizzazione.

In tale ottica la scelta tecnica di prevedere uno sdoppiamento dell'elettrodotto in doppia terna su due palificate distinte in semplice terna, riutilizzando tratti di linea esistente, si è rivelata ottimale rispetto ad un elettrodotto completamente in doppia terna, per il quale la presenza delle criticità sopra evidenziate, avrebbe rappresentato un limite difficilmente superabile attraverso tracciati ambientalmente compatibili.

Il tracciato previsto per l'elettrodotto in oggetto si sviluppa nel suo primo tratto nel territorio abruzzese in direzione S-W, attraversando affluenti minori del Fiume Sinello per poi deviare in direzione S-E attraverso il territorio agricolo del comune di Furci a nord dell'abitato per circa 1,7 km, e una porzione di quello di San Buono per 3,2 km.

In corrispondenza dell'intersezione con la viabilità principale dell'area (sostegno 151), il tracciato prosegue in direzione S-E con una inclinazione maggiore che diminuisce una volta entrati nel territorio del comune di Fresagrandinaria. Al confine tra i due comuni citati il tracciato attraversa il fiume Treste.

Il tracciato prosegue poi quasi parallelamente al confine tra i comuni di Fresagrandinaria e Lentella in territorio agricolo, attraversa poi il SIC Fiume Trigno (medio e basso corso) e lo stesso corso d'acqua. Successivamente entra nella regione Molise, proseguendo ancora in direzione S-E nei comuni di Mafalda, Tavenna e Montenero di Bisaccia, in affiancamento alla linea 380 kV esistente.

In corrispondenza del confine meridionale tra i comuni di Montenero di Bisaccia e Tavenna, il tracciato cambia direzione, sviluppandosi in direzione prevalente E, con un andamento irregolare nel comune di Guglionesi. Tale andamento è stato predisposto in modo tale da mantenere l'elettrodotto distante dal centro urbano di Guglionesi e soprattutto per evitare l'attraversamento dell'IBA "Fiume Biferno" e della ZPS "Lago di Guardiafiera - Foce Fiume Biferno" nel loro tratto di maggior estensione; la scelta del tracciato permette inoltre di escludere completamente l'interferenza con il SIC "Calanchi Pisciarellino - Macchia Manes". Nel tracciato scelto l'intervento si sviluppa mantenendosi a nord del torrente Sinarca fino ad attraversarlo nel tratto compreso tra i sostegni n. 210 e 211.

Dal sostegno n. 215 il tracciato assume un andamento S-E e, una volta superato il confine tra i comuni di Guglionesi e Portocannone in corrispondenza del quale interessa un tratto della ZPS Lago di Guardiafiera - Foce fiume Biferno che si estende lungo il fiume e della omonima IBA. In questo tratto il tracciato attraversa inoltre il SIC Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa).

Prosegue poi per oltre 5 km verso Sud nel comune di S. Martino in Pensilis mantenendosi tra il Vallone delle Tortore ad est ed il Torrente Cigno ad ovest.

A questo punto il tracciato prosegue in direzione S-W entrando nel territorio di Larino e si biforca in corrispondenza del sostegno n. 253 poco prima della stazione elettrica, ed una terna (quella più ad ovest) effettua un'entra – esce nella stazione di Larino.

Il ramo orientale prosegue ad est della stazione, attraversa il Torrente Cigno e l'omonimo SIC e si sviluppa per oltre 2,5 km in direzione S-E nel comune di Ururi a sud del centro abitato finché, nei pressi del confine con Montorio dei Frentani, la direzione prevalente diventa quella E e di nuovo S-E in prossimità del confine comunale con S. Martino in Pensilis, dove il tracciato prosegue e si ricollega al tratto in semplice terna in uscita dalla stazione elettrica di Larino, per poi continuare in palificata doppia terna verso la stazione elettrica di Foggia..

La definizione del tracciato in questa particolare area, come in altre aree del Molise e della Puglia, è stata fortemente influenzata dalla presenza di impianti eolici realizzati o autorizzati, per i quali si prevede la realizzazione a breve-medio termine.

Successivamente il tracciato attraversa il torrente Saccione e si sviluppa per nel comune di Rotello per circa 8,5 km, per poi tagliare il confine con la regione Puglia attraversando il torrente Mannara che in quest'area segna il confine tra le due regioni.

Nel primo tratto nel territorio pugliese il tracciato si sviluppa prevalentemente in direzione S-E nel comune di Serracapriola per circa 9,5 km, per poi deviare in prossimità del confine comunale di Torremaggiore in direzione Sud. In questo tratto il tracciato insiste sul Sito di Importanza Comunitaria Valle Fortore - Lago di Occhito.

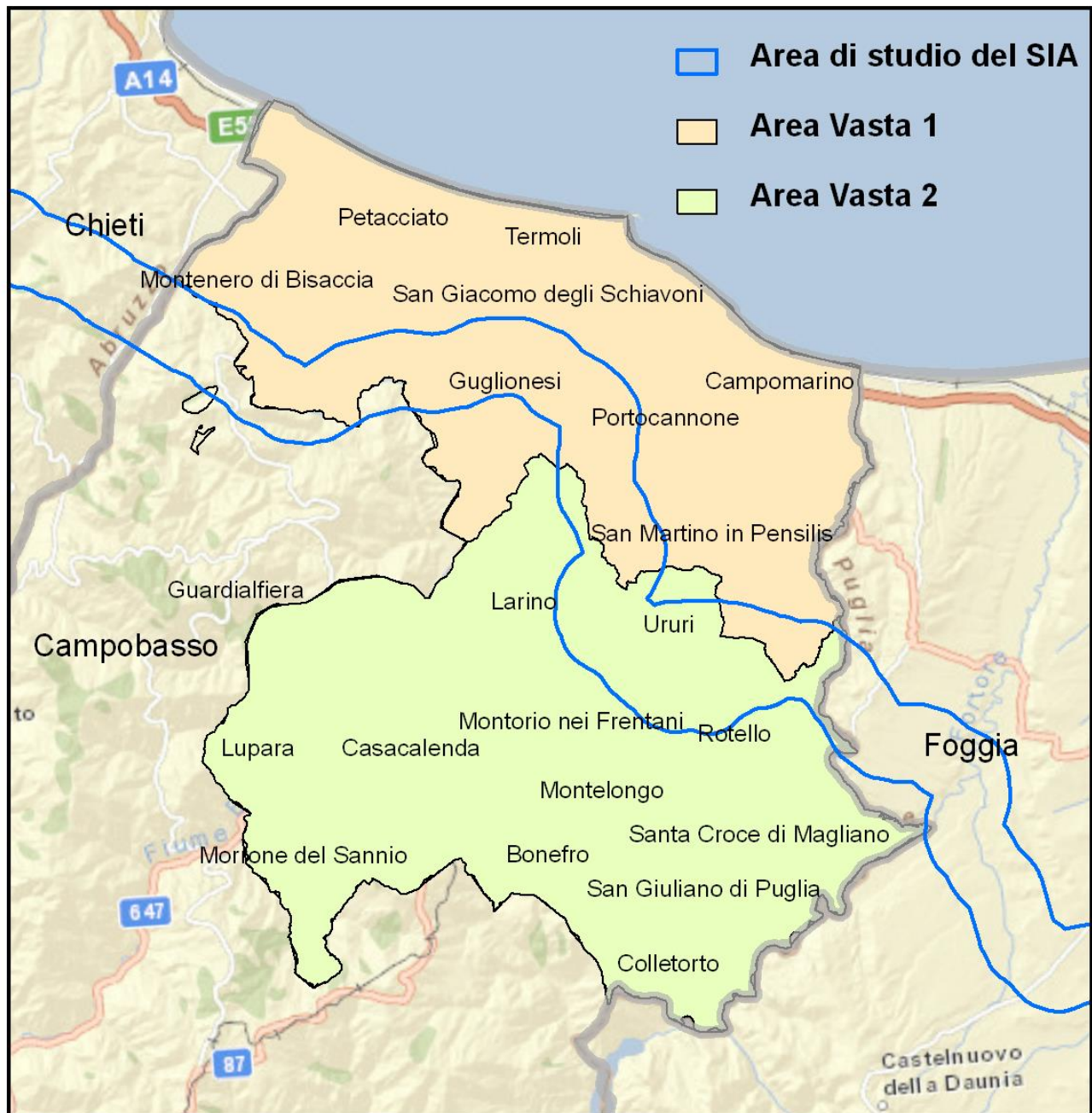
Nel comune di Torremaggiore il tracciato si sviluppa per circa 22,5 km, con un andamento a tratti irregolare a causa dei condizionamenti dovuti ai numerosi impianti eolici e da fonte rinnovabile e di alcune aree a pericolosità geomorfologica media e moderata. Il tracciato prosegue verso S-E nel comune di Lucera, interessando per un breve tratto aree classificate a diversi livelli di pericolosità idraulica.

Nel tratto finale il tracciato si sviluppa nel territorio foggiano prima in direzione prevalente E e successivamente S-E, attraversando due corsi d'acqua, fino al suo ingresso nella stazione elettrica di Foggia.

L'opera sarà costituita prevalentemente da una palificata in doppia terna con sostegni di tipo tronco-piramidale e da tratti in semplice terna con sostegni di tipo a delta finalizzati ad effettuare l'entra – esce di una terna nella stazione elettrica di Larino.

Il tracciato dell'elettrodotto descritto attraversa i territori tutelati da pianificazione paesaggistica regionale sei settori visibili nella figura che segue.





**Figura 1: Territorio interessato da pianificazione paesaggistica regionale attraversato dall'elettrodotto in progetto**

### 3.2 Caratteristiche tecniche del progetto

L'elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna sarà costituito da una palificazione con sostegni di tipo tronco-piramidale; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 3 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori.

Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm rispettivamente per ciascuna delle due configurazioni.

Nella progettazione dell'elettrodotto è utilizzato un franco minimo non inferiore ai 14 metri, superiore a quello strettamente previsto della normativa vigente.

Le principali caratteristiche elettriche, per ciascuna terna, sono le seguenti:

Tensione nominale	380 kV in corrente alternata
Frequenza nominale	50 Hz
Intensità di corrente nominale	1500 A
Potenza nominale	1000 MVA

Nel tracciato sottoproposto a VIA sono previsti dei tratti in singola terna con palificazione tramite sostegni del tipo a delta rovescio realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Ogni fase sarà costituita da 3 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori, ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm rispettivamente per ciascuna delle due configurazioni.

Nella progettazione dell'elettrodotto è utilizzato un franco minimo non inferiore ai 14 metri, superiore a quello strettamente previsto della normativa vigente.

Le principali caratteristiche elettriche, per ciascuna terna, sono le seguenti:

Tensione nominale	380 kV in corrente alternata
Frequenza nominale	50 Hz
Intensità di corrente nominale	1500 A
Potenza nominale	1000 MVA

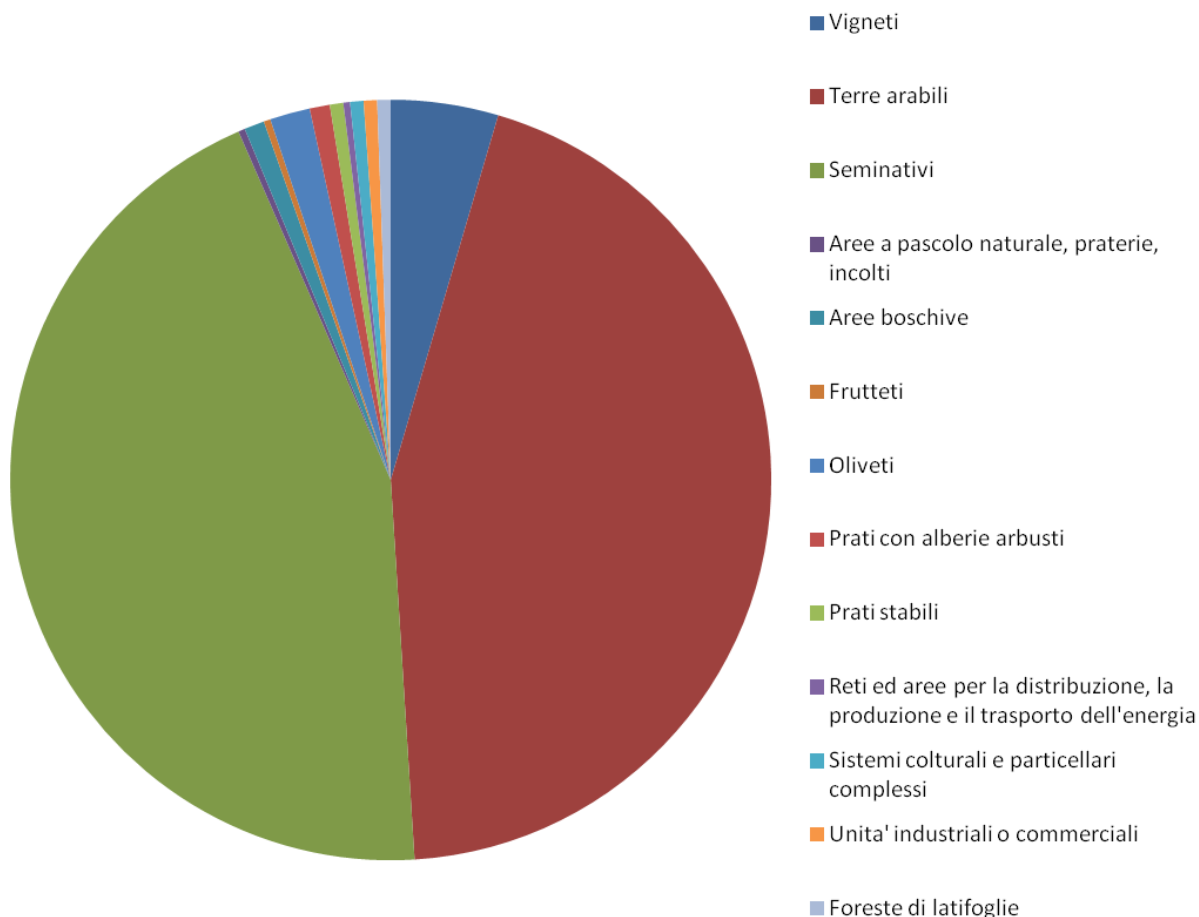
Si segnala che nel corso dell'istruttoria per la valutazione delle opere, sono state studiate alternative di progetto che consentono l'inserimento di un tracciato completamente in doppia terna con l'eliminazione della parte in singola terna in prossimità di Ururi indicata come Alternativa 9. (si faccia riferimento agli elaborati consegnati in data Luglio 2014 da Terna Rete Italia a corredo delle Integrazioni allo SIA REER11013BSA00498).



## 4 Inquadramento del territorio interessato

Si richiamano brevemente a seguire i caratteri generali del territorio regionale già descritti nella documentazione presentata a corredo del SIA.

La superficie del territorio della regione Molise interessata dai sostegni di nuova realizzazione è costituita per il 92% da terre arabili, con possibile presenza di vegetazione continua o discontinua e per il rimanente 8% da boschi di latifoglie, frutteti, vigneti, oliveti e praterie, in percentuali paragonabili che si attestano tra l'1 e il 2%.



**Figura 2 - Uso del suolo**

Complessivamente le analisi sull'uso del suolo nell'area complessiva interessata dalle nuove opere oggetto di VIA, mostrano che il 44% di tale area è interessata da seminativi, 44% è costituito da terre arabili per lo più con presenza di vegetazione discontinua. La rimanente porzione di territorio è costituita da vigneti (4%), oliveti (2%) e, in percentuali comparabili pari all'1% della superficie totale, da aree a pascolo, zone boschive, frutteti, praterie, aree industriali o commerciali e zone caratterizzate dalla presenza di infrastrutture energetiche.

Dal un punto di vista naturalistico, nel territorio molisano interessato dalle opere in progetto, sono presenti i seguenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

**Tabella 4 Siti individuati in Molise ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli"**

Codice	Nome	SIC	ZPS	Interferenza
IT7222212	Collegessaro	x		Non interferito dall'opera
IT7222213	Calanchi di Montenero	x		Non interferito dall'opera
IT7222214	Calanchi Pisciarellino-Macchia Manes	x		Non interferito dall'opera
IT7222237	Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)	x		Attraversato dall'opera

Codice	Nome	SIC	ZPS	Interferenza
IT7228226	Macchia Nera - Colle Serracina	x		Attraversato dall'opera
IT7222254	Torrente Cigno	x		Attraversato dall'opera
IT7222265	Torrente Tona	x	x	Non interferito dall'opera
IT7222266	Boschi tra fiume Saccione e torrente Tona	x		Non interferito dall'opera
IT7228228	Bosco Tanassi	x		Non interferito dall'opera
IT7228230	Lago di Guardialfiera e foce fiume Biferno		x	Attraversato dall'opera

Le aree naturali protette sono localizzate principalmente in prossimità di aree boscate e di ambienti fluviali, ecostituiscono importanti corridoi ecologici, interconnessi mediante la presenza diffusa degli ecosistemi agricoli.

In questo contesto i fiumi Trigno, Biferno, Saccione e Fortore, insieme alle aste minori, sono indicati come corsi d'acqua ad elevato pregio naturalistico ambientale, ospitando fitocenosi e zoocenosi ricche con presenza di specie endemiche.

## 5 Analisi delle interferenze con la pianificazione paesaggistica regionale (PTPAVV)

In riferimento alla compatibilità del progetto dell'elettrodotto Gissi-Larino-Foggia, la Regione Molise ha rilevato alcune necessità di approfondimento rispetto a specifiche interferenze con elementi dichiarati di interesse pubblico e elementi tutelati dal piano paesaggistico vigente PTPAVV n° 1 e 2.

Lo studio riguarda nello specifico l'approfondimento dei seguenti elementi tutelati distinti per comune di appartenenza come sintetizzato nella tabella seguente.

comune	tratto/sostegni	elemento	specifiche	Commento Golder	Azione richiesta/effettuata
Montenero di bisaccia	197-198	tratturo	delocalizzazione fuori dalla fascia di rispetto di 50 m	la distanza è maggiore di 50 m	nessuna azione necessaria
Guglionesi	199 e 217	tratturo	delocalizzazione fuori dalla fascia di rispetto di 50 m	il 199 è distante + di 100 m il 217 è al limite della fascia disegnata in tavola (verificato il dato originale da PTPAVV)	il 217 è stato ottimizzato e delocalizzato di circa cinquanta metri
Portocannone	229	tratturo	si indica il sostegno come prossimo al tratturo;	la distanza è maggiore di 150 m (fascia di rispetto 50 m)	nessuna azione necessaria
S Martino in Pensilis	230	tratturo	si indica il sostegno come prossimo al tratturo;	il sostegno è situato al limite dell'area del tratturo	nessuna azione necessaria Risulta a distanza maggiore di 50 m
	234-235	area archeologica	si indica il sostegno come prossimo all'area archeologica;	i sostegni sono localizzati a più di 100 m dall'area e la fascia di rispetto indicata dalle norme è di 50 m	Nessuna azione necessaria per il tracciato in iter; L'ALTERNATIVA 8 si discosta dall'area archeologica
Larino	253/1-256-257	tratturo	numerosi sostegni sono situati in prossimità del tratturo	numerosi sostegni sono situati in prossimità del tratturo ma tutti a distanza maggiore di 50 m; unica eccezione sost 253/1 a 25 m	Effettuata ottimizzazione non risolutiva L'alternativa 9 risolve l'interferenza nel tratto 256-257
Ururi	257-261	tratturo	numerosi sostegni sono situati in prossimità del tratturo	i sostegni 257 e 261 sono localizzati al limite esterno della fascia di rispetto come indicata nella tavola originale	l'alternativa 9 risolve l'interferenza

Rotello	285-286	area archeologica	si indicano i sostegni come prossimi all'area di valore storico Casone Cantalupo	la distanza è di 180 m ; la fascia di rispetto è di 50 m	nessuna azione necessaria
---------	---------	----------------------	--	--	------------------------------

Nel paragrafo successivo saranno illustrate singolarmente le criticità segnalate dal Servizio pianificazione della Regione Molise, mostrando:

- l'assenza di interferenza con stralci cartografici di dettaglio

oppure

- dimostrando l'impossibilità di delocalizzazione per ragioni tecniche

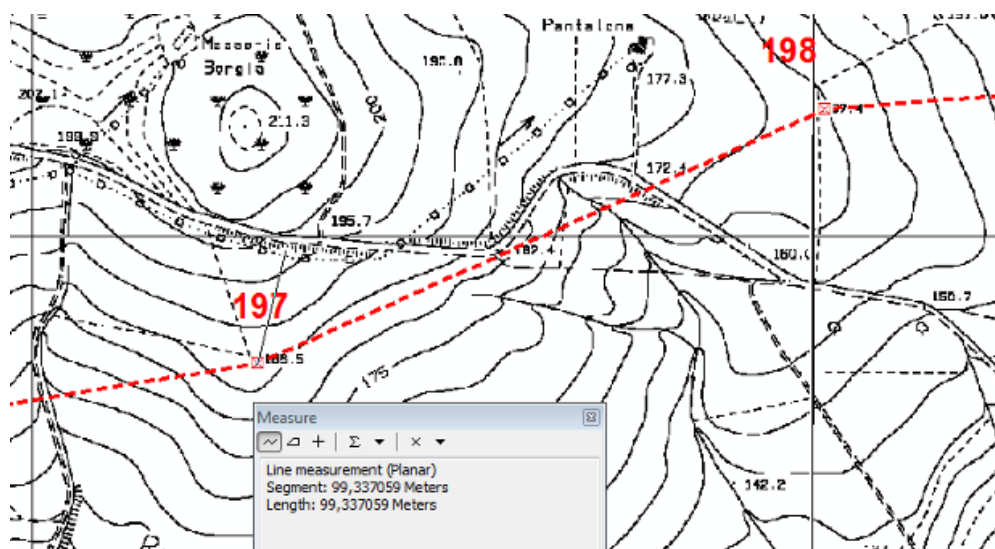
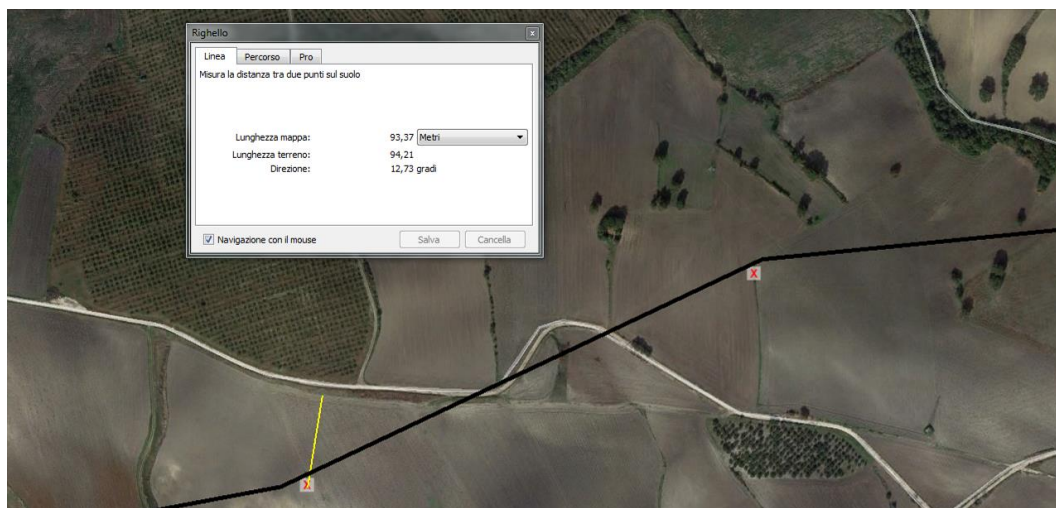
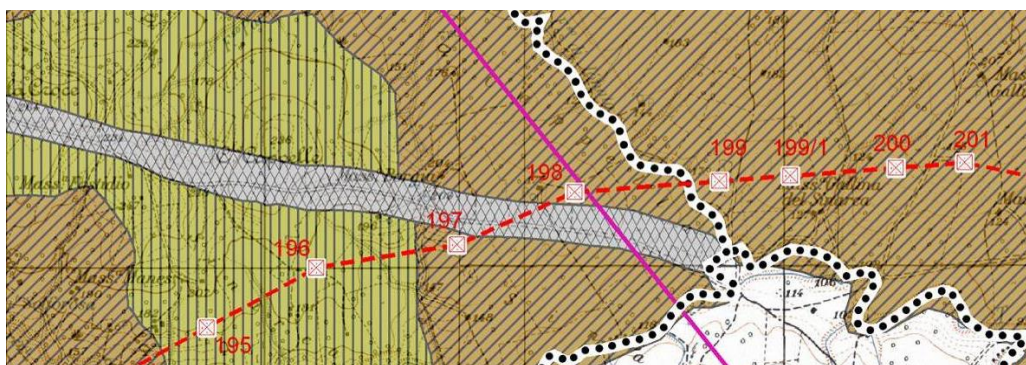
**Si ricorda in proposito che, per le fasce di rispetto degli elementi tutelati eventualmente interessate, l'art. 70 (deroghe) delle NTA del P.T.P.A.A.V. n 1 e art. 20.6 delle NTA del P.T.P.A.A.V. n. 2 prevedono la possibilità di deroga mediante la modalità di tutela "VA" attraverso la dimostrazione della impossibilità di tracciati differenti e/o interrati.**

### 5.1 Ambiti di tutela interessati e valutazione delle interferenze

Il tracciato dell'elettrodotto in progetto attraversa il comune di **Montenero di Bisaccia** per un tratto complessivo di 8 km tra i sostegni 180 e 199.

L'interferenza con il tratturo è segnalata tra i sostegni 197 e 198.

La figura che segue identifica il tratto interessato e la fascia di tutela di 50 m relativa al tratturo raffigurata in grigio. Come si vede la distanza minima dal tratturo su ortofoto è di 93 m.

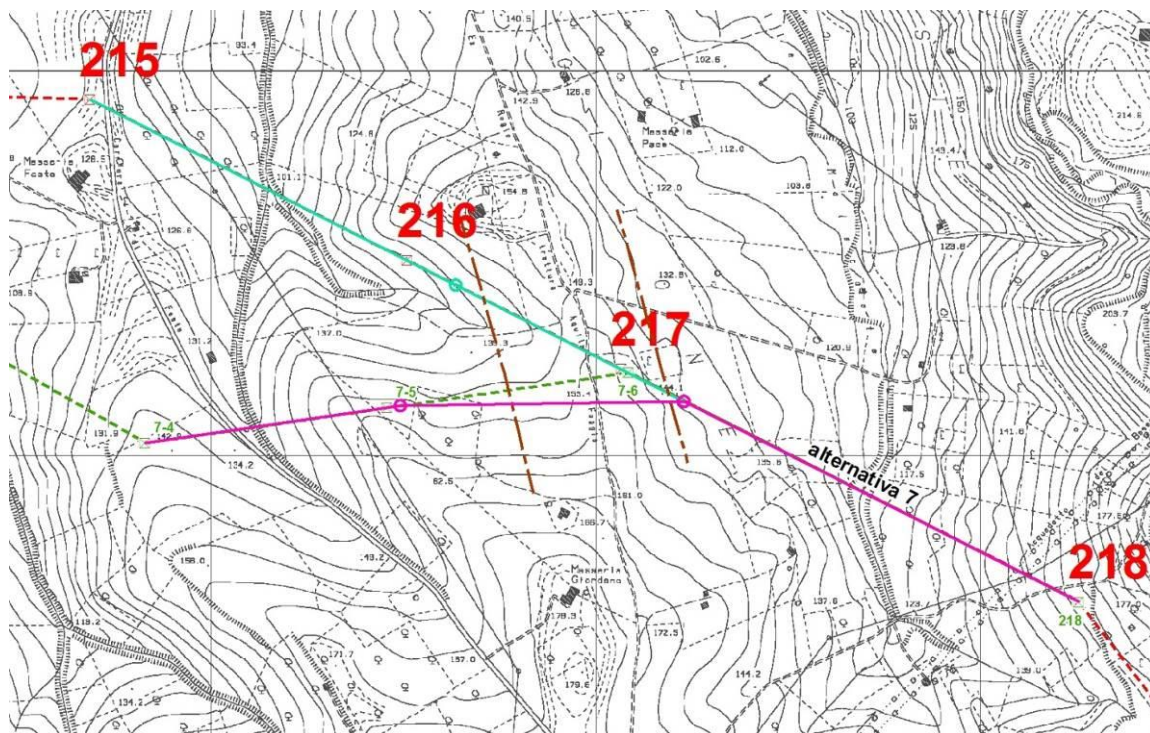


**Figura 3 - Estratto di tavola degli ambiti di tutela secondo PTPAVV1 ortofoto e ctr con linee di progetto nel tratto interessato dai sostegni 197-198**



Nel comune di **Guglionesi** viene segnalata l'interferenza dei sostegni 199 e 217 con un tratturo. In merito al 199, l'elemento è quello dello stralcio precedente localizzato a maggiore distanza del 198. Tali distanze erano state verificate in fase di progettazione.

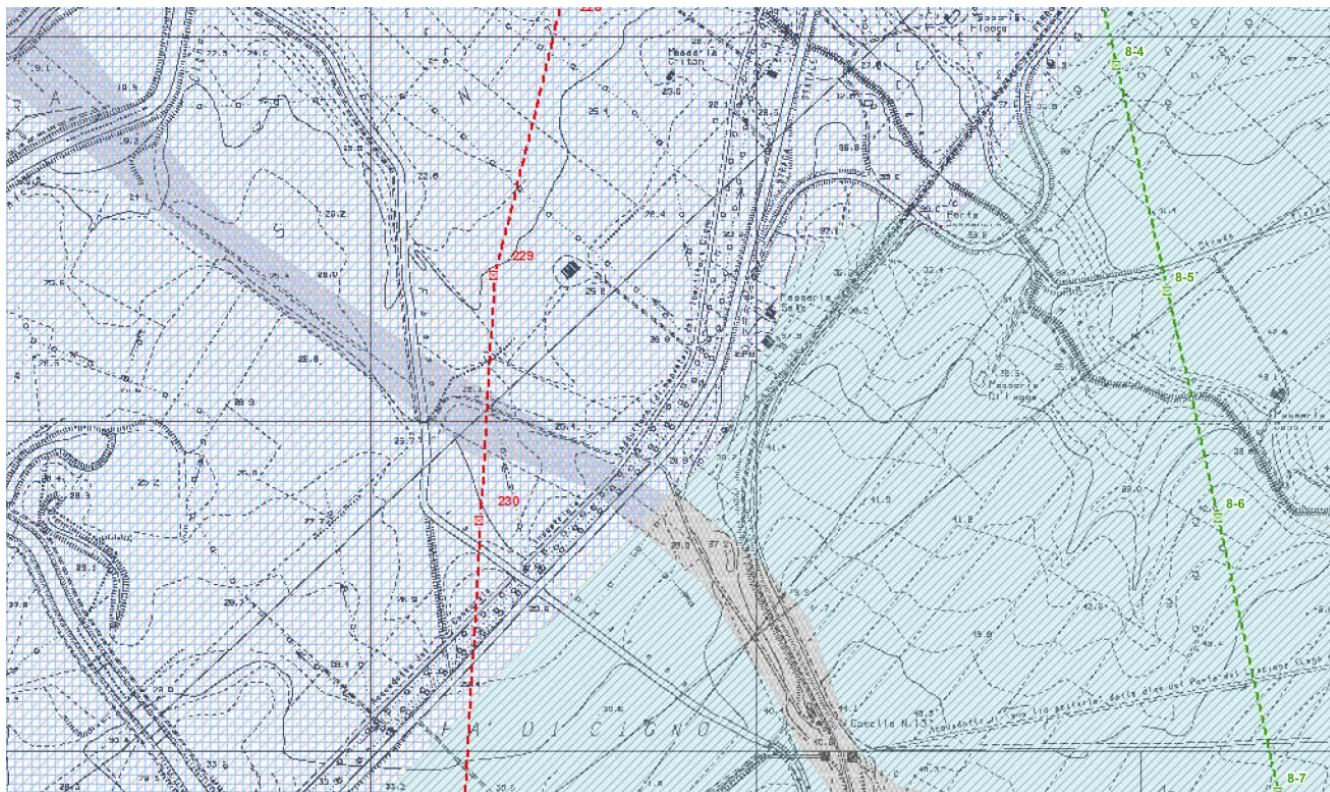
In merito al sostegno 217 nel comune di **Guglionesi**, a seguito di verifica effettiva dell'interferenza su planimetria catastale, è stata proposta un'ottimizzazione che risolve l'interferenza come dettagliato nel capitolo 6.



**Figura 4 - Estratto di ctr con tracciato ottimizzato;ottimizzazione dell'alternativa proposta nel 2014 in magenta in verde ottimizzazione del tracciato in iter**



Nel comune di **Portocannone** viene indicato come potenzialmente interferente il sostegno 229, nel comune adiacente di **S.Martino in Pensilis** il successivo sostegno 230.



**Figura 5 - Estratto di tavola degli ambiti di tutela secondo PTPAVV1 di ctr con tracciato SIA in rosso e alternativa proposta nel 2014 in verde**



Ancora nel comune di **S.Martino in Pensilis**, nel tratto 234-235, si segnala l' area archeologica oggetto di tutela e rappresentata sulle tavole di piano. L'area non è interessata dai sostegni che risultano esterni alla fascia di rispetto e localizzati a nord della ferrovia che circonda l'area stessa con ampia curva (sost 234) e sud della strada SP85 (sost. 235).

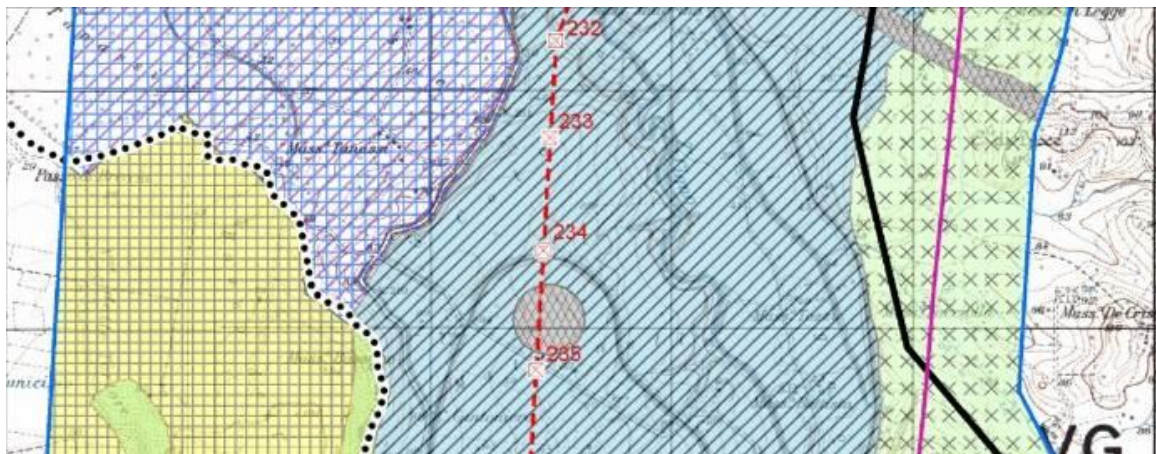
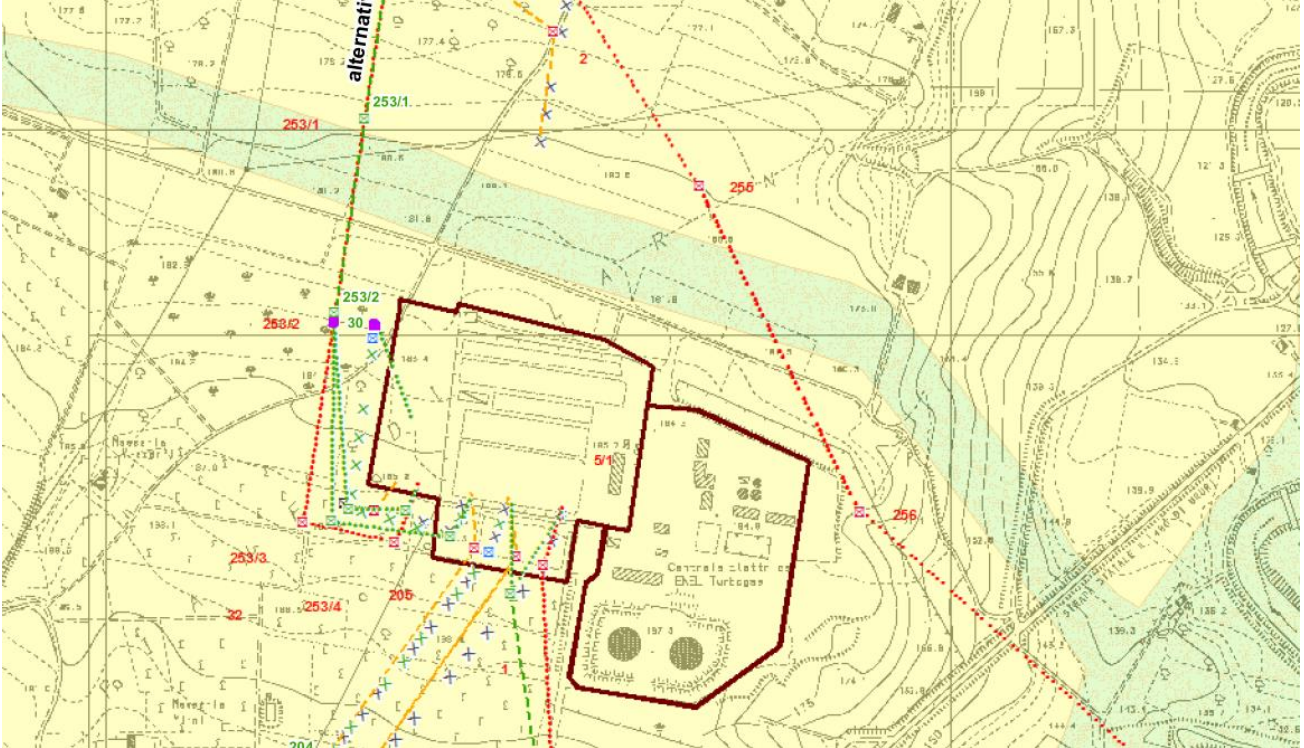


Figura 6 - Estratto di tavola degli ambiti di tutela secondo PTPAVV1 di carta dei vincoli con aree archeologiche e ortofoto per il tratto 234-235

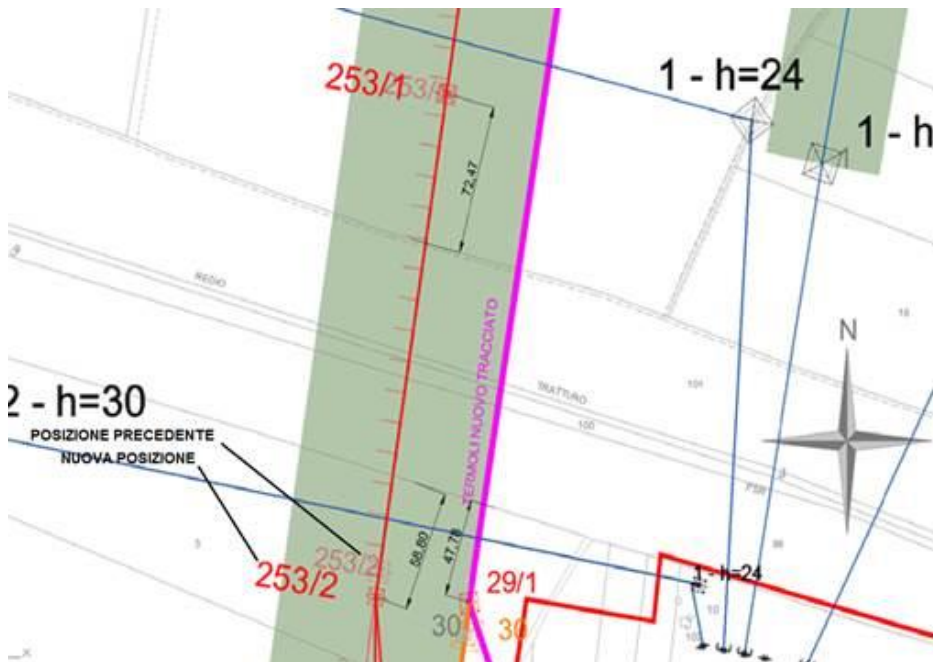


Nel comune di **Larino** sono segnalati come interferenti i sostegni 253/1e 256-257; come visibile nello stralcio che segue estratto dalla carta degli ambiti di tutela, la stazione elettrica di Larino è localizzata al confine dell'area di rispetto del tratturo che percorre tutto il lato nord dell'infrastruttura, di conseguenza, il riassetto dei tratti in ingresso obbligatorio per l'intervento, è necessariamente interferente.



**Figura 7 - Estratto di tavola degli ambiti di tutela secondo PTPAVV1; scala 1:5000**

Terna ha tuttavia progettato un'ottimizzazione per arretrare per quanto possibile il sostegno 253/1 portandolo al limite della fascia di rispetto del tratturo come da stralcio che segue.

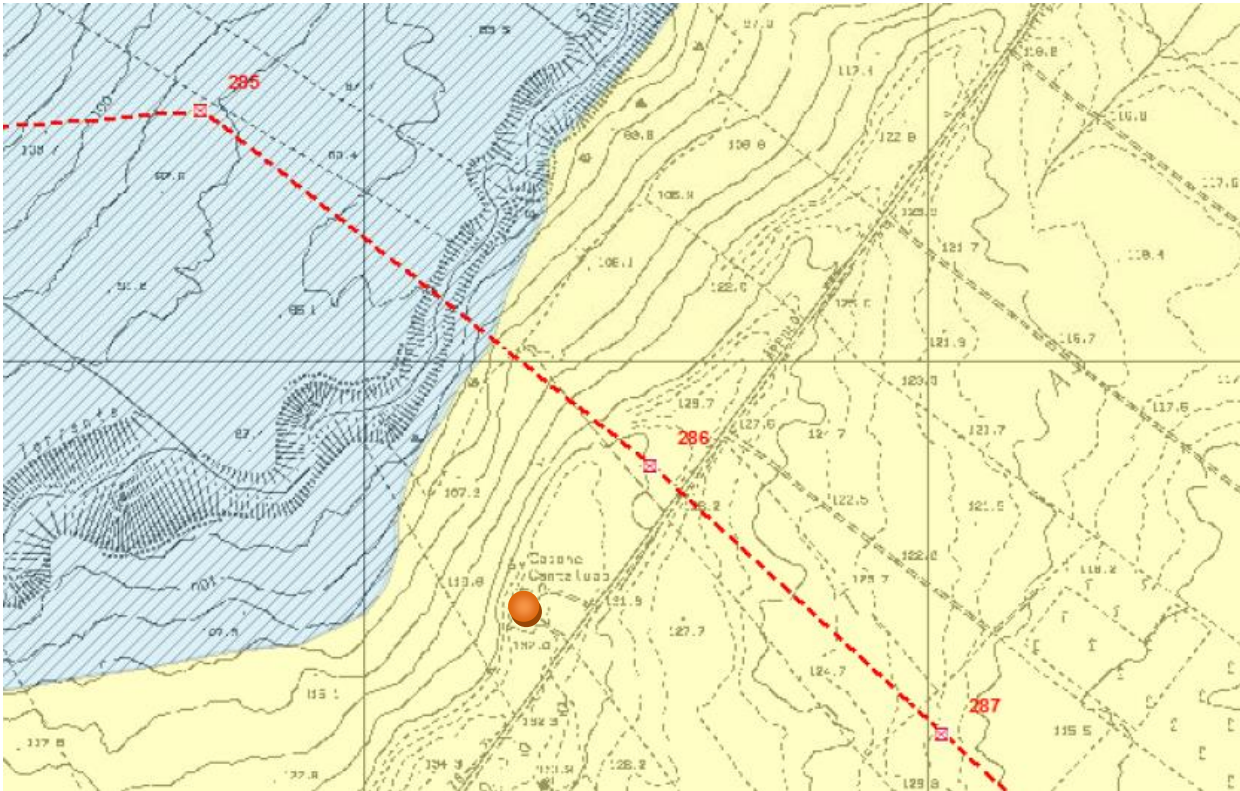


**Figura 8 -Estratto di tavola di progetto con dettaglio del tratturo adiacente alla SE di larino e ottimizzazione del sostegno 253/1**

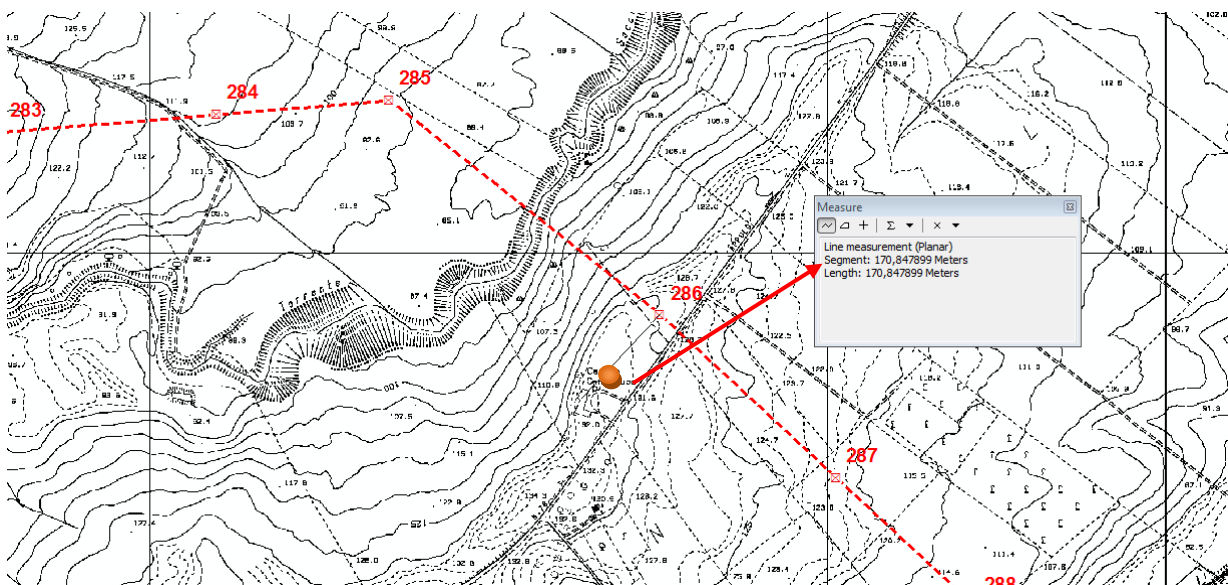
In merito all'interferenza dei sostegni 256-257 nel comune di **Larino**, e a quella dei sostegni 257-261 nel comune di **Ururi**, si rileva quanto segue.

L'interessamento della fascia di rispetto del tratturo era stata verificata e minimizzata per quanto possibile nel progetto proposto in iter di VIA. A seguito di nuove valutazioni progettuali è stata studiata un'alternativa di tracciato (indicata come n°9) che risolve totalmente la criticità eliminando l'inserimento del tratto dal sostegno 281 al sostegno 254 in singola terna come descritto nel capitolo 6 nel quale sono illustrate le alternative di progetto relative alle criticità oggetto di valutazione.

Tra i sostegni 285-286 nel comune di **Rotello** viene segnalata l'area di interesse Casone Cantalupo.



**Figura 9 - Estratto di tavola degli ambiti di tutela secondo PTPAVV1; scala 1:5000**






**Figura 10 - Estratto di tavola di progetto su ctr con indicazione della distanza minima del sostegno 286 dal Casone Cantalupo di 170 m**




## Legende degli stralci cartografici

### alternative al progetto SIA



-  nuovo sostegno
-  sostegno esistente
-  sostegno demolito

 nuovo tracciato a 380 kV in doppia terna





 nuovo tracciato a 380 kV in singola terna

   demolizione

### ottimizzazioni


-  nuovo sostegno
-  nuova linea a 380 KV


### tracciati SIA


-  nuovo sostegno
-  sostegno esistente
-  nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna
-  nuovo elettrodotto a 380 kV in singola terna

   demolizione

 variante aerea

 linea oggetto di iter autorizzativo distinto

 Stazione elettrica esistente

 area di studio del SIA


### PTPA Molise

#### Area Vasta 1

 L.431art.1 lett. a.c. (Territori costieri, fiumi, etc.)

 L.431art.1 lett.g (Boschi)

 Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/23

 L.431art.1 lett. m (Zone archeologiche)

 Tratturo (L.1089/39)


#### Area Vasta 2

 Vincolo archeologico (L.1089/39)

 Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23


 Vincolo paesaggistico (L.1497/39 art.1 e L.431/85)

#### Vincoli Paesaggistici:

 Aree tutelate per legge (Art.142 del D.Lgs. 42/2004 e smi)

 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art.136 del D.Lgs. 42/2004 e smi)

### Area Vasta 1

 A2C - Aree archeologiche di rilievo


 MS - Aree del sistema insediativo con valore percettivo alto

 MG1 - Aree di eccezionale pericolosità geologica

 MG2 - Aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica

 BP - Aree collinari e/o pedemontane con discrete caratteristiche produttive


 A2N2 - Aree con vegetazione naturale di eccezionale valore visivo e naturalistico


 A2V - Balze fortemente caratterizzanti gli ambiti visivi per percezione di elementi naturalistici

 MV2 - Aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo

 MP2 - Aree ad elevato valore produttivo con caratteristiche percettive significative

 MN - Aree fluviali e di foce con particolari configurazioni

 MP1 - Aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali

 PPE-A3 - Bacino idrico Biferno

## 6 Verifiche in merito alla possibilità di tracciati alternativi

Come accennato in precedenza il tracciato dell'elettrodotto è stato proposto in iter istruttorio e oggetto di VIA nel 2012 nella versione indicata nelle figure con il colore rosso.

A seguito di verifiche e condivisioni con Ministero dell'Ambiente e Enti territoriali sono state presentate alternative di progetto che rispondevano a criticità sollevate per vari aspetti ambientali.

In merito alle interferenze riscontrate con i tratturi e i beni storico monumentali e archeologici si sintetizzano a seguire le alternative di progetto proposte a seguito di richieste motivate da altri elementi ambientali e riguardanti e risolutive per quanto verificato in questa fase di progettazione.

**Ottimizzazione sostegni per rispetto fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia; sostegni 216-217 e Alternativa n°7 sostegni 7-5 e 7-6;**

**Alternativa 8; proposta al fine di affiancare il tracciato del nuovo elettrodotto all'elettrodotto esistente a 380 kV Termoli-Larino, sin dal sostegno 227 e fino alla SE di Larino, e con lo scopo di limitare gli attraversamenti del SIC "Torrente Cigno" e ridurre in generale la pressione sul territorio dalle linee esistenti e in progetto;**

La progettazione dell'alternativa ha consentito di eliminare l'interessamento dell'area archeologica segnalata tra i sostegni 234 e 235 in ogni caso non direttamente interferita dai sostegni e in generale di allontanare la linea rispetto ad un settore interessato da rischio archeologico significativo.

Nell'ambito della progettazione si è provveduto alla seguente ottimizzazione rispetto a quanto proposto nel luglio 2014:

- **Ottimizzazione tracciato alternativa n°8 per rispetto fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia; sostegni 8-7 8-9**

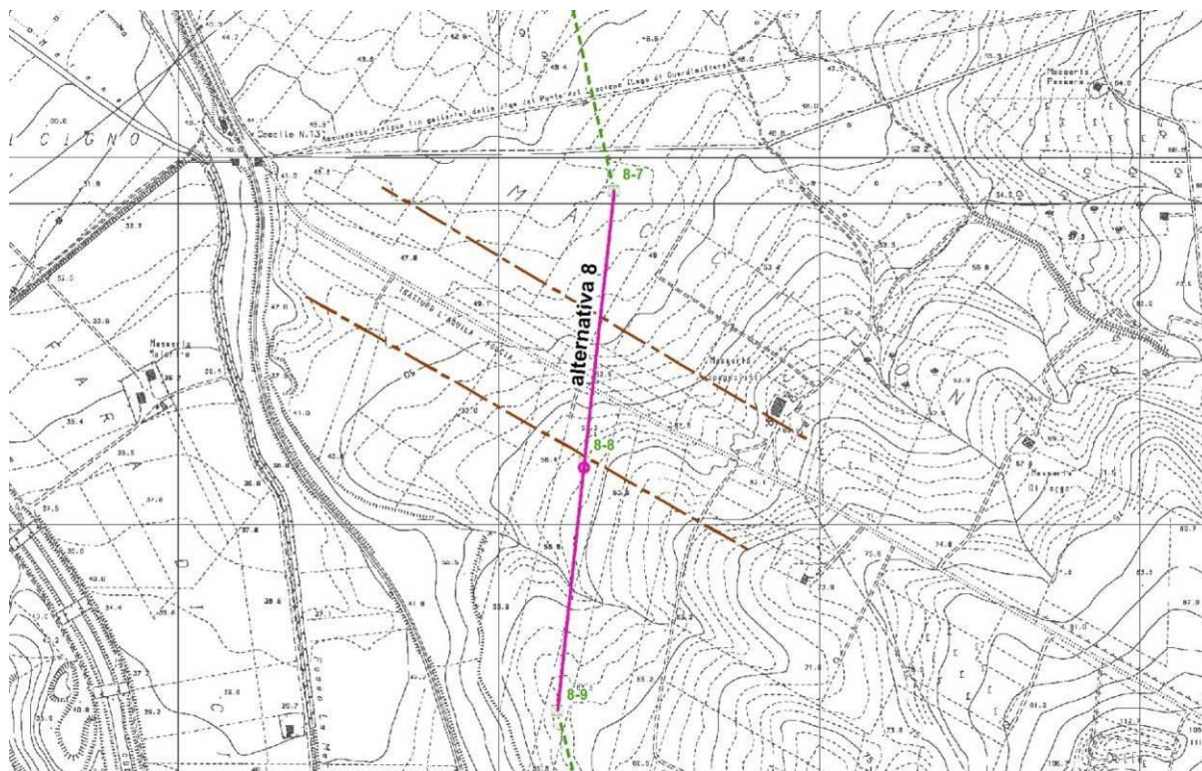


Figura 11 - Estratto di tavola di progetto su ctr con indicazione dell'ottimizzazione di tracciato dell'alternativa 8



## 7 Conclusioni

In merito alle interferenze segnalate dal Servizio Pianificazione e paesaggio della Regione Molise sono stati verificati puntualmente gli elementi tutelati e le fasce di rispetto relative.

È stata verificata la compatibilità delle opere a seguito di ottimizzazioni di progetto o studio di alternative maggiormente sostenibili.

Si ritiene che l'unica interferenza residua con elemento tratturale, sia quella relativa al sostegno 251/1 dei raccordi in ingresso alla SE di Larino che per motivi strutturali non risulta essere totalmente risolta.

È stata studiata l'ottimizzazione illustrata nel presente documento per limitare l'interferenza del singolo sostegno al limite della fascia di rispetto.

Si ritiene che in virtù dell'ambito già connotato dalla presenza della Stazione elettrica sia valutabile l'accoglimento della deroga prevista dagli **art. 70 (deroghe) delle NTA del P.T.P.A.A.V. n 1 e art. 20.6 delle NTA del P.T.P.A.A.V. n. 2 che prevedono la possibilità di deroga mediante la modalità di tutela "VA" attraverso la dimostrazione della impossibilità di tracciati differenti e/o interrati.**